

**BONIFICA AMIANTO** UNA PARTE DELL'AREA È FINITA SOTTO SEQUESTRO; LA RELAZIONE DI ARPA DOPO IL SOPRALLUOGO

## Ex Fornace, interpellanza in Consiglio

*Il sindaco: «I lavori potranno proseguire». Le preoccupazioni di Per Oleggio*

■ Come noto (vedi *Corriere di lunedì 29 giugno, ndr*), è finita sotto sequestro una parte dell'area dell'ex Fornace Zanetti. Dopo i sopralluoghi effettuati insieme all'Arpa, su richiesta della Procura, sono intervenuti gli agenti della Polizia locale che hanno apposto i sigilli a una parte dell'area. Da decenni ormai l'ex Fornace necessita di una bonifica e negli ultimi mesi voci sia politiche che private sono intervenute nel dibattito sorto affinché qualcosa si muovesse.

Le preoccupazioni di una privata cittadina con residenza lì vicino hanno riacceso l'attenzione sul caso: preoccupata per la salute dei propri figli, infatti, Cecilia Vesce aveva chiesto al sindaco di riprendere in mano la faccenda. La risposta non si è fatta aspettare. Da una parte il sindaco Massimo Marcassa, che ormai da diversi anni ha preso accordi con la società che ha in carico i lavori di smaltimento e rimozione dell'amianto e che a gennaio, in risposta alla privata cittadina, aveva emesso un'ordinanza di immediata ripresa dei lavori (ripartiti poi nella prima settimana di giugno, ndr).

Di contro Massimiliano Ferrari e i consiglieri di Per Oleggio che, insieme alla privata cittadina, hanno sempre espresso preoccupazione sulla situazione e



Uno scorcio dell'ex fornace Zanetti

chiesto cosa stesse facendo in merito l'Amministrazione comunale. L'ultima discussione sull'ex Fornace proprio giovedì 25 giugno in Consiglio comunale: in risposta a un'interpellanza dei consiglieri di Per Oleg-

gio, il sindaco ha reso nota la relazione del sopralluogo effettuato da Arpa lo scorso 12 giugno. "5.870 metri quadri di amianto rimossi, resta l'altra metà dei lavori da portare a termine entro ottobre, come stabilito dalla

Dia". Del mattino seguente l'intervento della Polizia locale. «La parte interessata allo smaltimento dell'amianto non è stata posta sotto sequestro – ha dichiarato il sindaco Massimo Marcassa – i lavori ripresi a

giugno potranno proseguire e fare il loro corso». L'area interessata non sarebbe infatti inclusa negli oltre 5 mila metri quadrati che restano da rimuovere. «Ancora più preoccupante il fatto che l'area posta sotto sequestro non sia quella interessata dallo smaltimento – la replica del consigliere Massimiliano Ferrari di Per Oleggio – Il sindaco invece di partecipare a manifestazioni e spettacoli dovrebbe iniziare a occuparsi seriamente delle vere questioni di cui un sindaco dovrebbe occuparsi. La disinvoltata superficialità dell'amministrazione ci ha portati a questo punto – conclude – ora aspettiamo che le indagini facciano il loro corso».

**Silvia Biasio**